

costituire aziende speciali per la gestione dei patrimoni stessi.

Come criterio di massima, tenuto anche conto di uno studio scrupoloso e dettagliato delle condizioni boschive e dei reali bisogni delle varie provincie, non che delle risultanze dei dati statistici appositamente raccolti, il Ministero stabilì, con la nuova circoscrizione, che le sedi degli uffici dovessero possibilmente coincidere con i capoluoghi di provincia.

Ciò anche perchè quivi risiedono i Comitati forestali che, date le modificazioni introdotte nella loro composizione, e le importanti funzioni ad essi attribuite dalla nuova legge, dovranno collaborare efficacemente con l'Amministrazione forestale per il raggiungimento degli scopi che si propone la legge stessa, ed è perciò tanto più necessario che essi siano in continuo contatto cogli uffici forestali, i quali, alla loro volta, potranno, in tal modo, con notevole risparmio di tempo, tenersi in più diretti e più frequenti rapporti con gli altri uffici provinciali, con la collaborazione dei quali debbono spesso svolgere la loro attività: Prefettura, Ufficio del Genio civile, Cattedre ambulanti di agricoltura, ecc.

Nè è da temere che la soppressione e lo spostamento di alcune sedi di distretti possa avere ripercussioni apprezzabili sulla efficacia dell'azione che il personale tecnico forestale deve disimpegnare, ovvero che sia per derivarne un maggior onere ai comuni ed altri enti proprietari di boschi ed ai privati proprietari di terreni vincolati, per le operazioni che il personale stesso è chiamato a compiere nel loro interesse, dappoichè il Ministero si propone di far seguire altri provvedimenti atti a rendere tale servizio più intenso e più spedito, disponendo, fra l'altro, che i funzionari forestali visitino e percorrano frequentemente la propria circoscrizione, e non già si rechino, come si è fatto sin qui, soltanto in alcune località di essa, quando vi sono chiamati per qualche martellata di bosco, per un permesso di cultura agraria, ecc.

In tale maniera la eventuale maggiore distanza della loro abituale residenza non influirà per nulla nei riguardi dell'azione tutelatrice che essi devono esercitare.

In base agli accennati criteri le sedi dei distretti forestali di Urbino e di Fabriano sono state trasferite nei rispettivi capoluoghi di provincia, ove hanno sede i Comitati forestali.

PRESIDENTE. L'onorevole Mariotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARIOTTI. Io veramente devo dichiararmi soddisfatto per il dettaglio.

Nella prima parte della sua risposta l'onorevole sottosegretario ha palesato i criteri ultimi, che il Ministero vuol seguire per la sorveglianza forestale, che effettivamente finora in Italia era stata molto trascurata. Ma circa il trasferimento delle sedi ai luoghi centrali, da zone boschive, da luoghi talvolta lontani, in città, solo perchè queste sono capoluoghi di provincia, la risposta mi convince poco. Poichè, se si portassero all'estremo queste ragioni di carattere burocratico, si potrebbe arrivare anche all'assurdo, per esempio, che il Ministero della marina decretasse di portare da Civitavecchia l'ufficio del porto a Roma, perchè a Roma c'è il Ministero e così pure quelli di Livorno e di Pisa perchè sarebbe più comodo riunirli agli uffici centrali, coi quali si deve stare in rapporto.

Questa non è una ragione. Il capoluogo di provincia non deve avere carattere accentratore; quelli che hanno bisogno di ricorrere agli uffici, avendoli più vicini, vi ricorreranno più facilmente, ed avranno, così, una maggiore sensazione della utilità degli uffici stessi.

E c'è anche un'altra ragione generale. Portar via dalle città, che hanno ancora qualche residuo di uffici governativi, come Urbino, come Fabriano, anche questi ultimi uffici, è proprio voler rovinare queste piccole città. Abbiamo parecchi luoghi, che hanno una bella tradizione, che hanno un bel nome e una bella storia, ma che vanno impoverendo ogni giorno, e lo Stato non deve contribuire, con l'allontanare gli uffici governativi (che vi possono risiedere benissimo) da questi centri a renderli sempre maggiormente miseri e privi di interesse.

La povera città di Urbino ha perduto tutto. Le è stato portato via il Tribunale, l'archivio notarile, la scuola di belle arti; ora le si porta via l'ufficio forestale...

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Le è rimasto Raffaello! (*Si ride*).

MARIOTTI. Sicuro, ci è rimasto Raffaello, che domani celebriamo con grande solennità; ma è una gloria, e di gloria non vive una popolazione.

D'altra parte, la soppressione dell'ufficio forestale non è dovuta neppure a ragioni di economia.

Prego perciò il ministro ed il sottosegretario di vedere se non sia il caso di soppresdere a tale spostamento, che allo Stato non porta nessun vantaggio, e consi-